Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 297

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 23 ottobre 2014

INDICE

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 3ª (Affari esteri):
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . *Pag.* 6
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria . . . . . » 9
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 12

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Plenaria . . . . . *Pag.* 17
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:
Plenaria . . . . . » 19
Ufficio di Presidenza . . . . . » 20
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:
Plenaria . . . . . » 21
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 22
Per l'attuazione del federalismo fiscale:
Plenaria . . . . . » 23
Ufficio di Presidenza . . . . . » 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 2ª e 3ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

3ª (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 2ª Commissione
BUCCARELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giro.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(1552) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno***, approvato dalla Camera dei deputati

(572) ***DI BIAGIO ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, conclusa all'Aja il 19 ottobre 1996***

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1552, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 572 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 luglio.

Il relatore per la 2ª Commissione, senatore DI MAGGIO *(PI)*, riferisce alle Commissioni riunite per la parte di competenza sul disegno di legge n. 572 di cui sin da ora propone, anche a nome del correlatrice per la 3ª Commissione, senatrice Fattorini, il prosieguo dell'esame congiunto con il disegno di legge n. 1552.

Il contenuto normativo di tale disegno di legge è sostanzialmente equiparabile a quello del disegno dell'iniziativa legislativa di cui le Commissioni riunite hanno già avviato l'esame. Tuttavia, al di là dei primi due articoli sostanzialmente identici, la disciplina recata dal disegno di legge n. 572 si rivela più laconica e sintetica poiché percorre la strada dell'integrazione dell'articolo 34 della legge n. 184 del 1983, garantendo al minore che fa ingresso nel territorio dello Stato italiano sulla base di un provvedimento straniero di protezione rientrante nell'ambito applicativo della Convenzione, tutti i diritti attribuiti al minore italiano in affidamento familiare.

L'articolo 5 del disegno di legge, infine, disciplina il ruolo dell'autorità centrale e risulta essere, ai sensi dell'articolo 29 della Convenzione, il Dipartimento per la giustizia minorile del Ministero della giustizia, il che costituisce scelta simmetrica rispetto a quella compiuta nel disegno di legge n. 1552. Tuttavia, non mancano alcune differenze nelle opzioni normative con riferimento all'organizzazione e al funzionamento della stessa autorità centrale disciplinate dall'articolo 5, comma 3, del disegno di legge in titolo e, in particolare, con riguardo alla previsione di un comitato interministeriale specializzato sulle tematiche minorili di cui si avvale proprio l'autorità centrale.

Il secondo comma dell'articolo 6 stabilisce che dal momento dell'ingresso sul territorio italiano e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale i servizi socio assistenziali degli enti locali assistono i nuclei familiari in cui vivono i minori fuori dalla propria famiglia di origine.

Infine, gli articoli 7 e 8 disciplinano la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica ed esecuzione della Convenzione.

Il presidente BUCCARELLA, sulla base della proposta avanzata dal relatore, comunica che in assenza di obiezioni si intende che le Commissioni riunite proseguiranno congiuntamente l'esame dei disegni di legge n. 1552 e n. 572.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Il presidente BUCCARELLA dichiara aperta la discussione generale e chiede sin da ora ai rappresentanti dei Gruppi di esprimere il proprio orientamento sull'eventualità di prevedere lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il senatore DI BIAGIO *(PI)* esprime soddisfazione per l'avvio dell'*iter* di ratifica della Convenzione in titolo. Avanza la proposta di procedere ad un breve ciclo di audizioni, da svolgersi in tempi rapidi, in modo da non allungare eccessivamente i tempi dell'esame dei provvedimenti.

La senatrice STEFANI *(LN-Aut)* si riserva di indicare quanto prima un sintetico elenco di nominativi dei soggetti da audire.

Il senatore CALIENDO *(FI-PdL XVII)* osserva che sarebbe opportuno poter audire i presidenti del tribunale dei minorenni che svolgono le funzioni presso i maggiori distretti di Corte d'appello di Milano, Napoli o Roma.

Anche il senatore LO GIUDICE *(PD)* ritiene che un rapido ciclo di audizioni possa consentire lo svolgimento di un'approfondita istruttoria sui disegni di legge, senza determinare inutili rallentamenti prima di pervenire alla fase emendativa.

Il presidente BUCCARELLA ringrazia i senatori intervenuti e precisa che non appena perverranno le indicazioni preannunciate gli Uffici di presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite potranno decidere in merito allo svolgimento di un conciso calendario di audizioni.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

BILANCIO (5ª)

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

299ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1612

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 1612, di conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante «Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile», il Governo ha presentato l'emendamento 1.800, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzione del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

Nel dettaglio, fa presente che la relazione tecnica ha verificato positivamente il maxiemendamento e che questo comprende, rispetto al testo esaminato dalla Commissione di merito, alcune novelle di carattere procedurale, mentre, sotto il profilo finanziario, l'unica modifica di rilievo è rappresentata dall'articolo 21-*bis* che istituisce l'ufficio del giudice di pace di Ostia e ripristina l'ufficio del giudice di pace di Barra. Gli oneri derivanti da tale modifica e la relativa copertura sono peraltro partitamente analizzati dalla relazione tecnica, che risulta positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Ricorda, infine, che l'articolo 19-*bis* del maxiemendamento riproduce una disposizione sui crediti delle rappresentanze diplomatiche e consolari, che, in sede di parere alla Commissione di merito, era stata oggetto di una valutazione di semplice contrarietà.

La senatrice COMAROLI *(LN-Aut)* rappresenta il rischio che l'istituzione di nuovi uffici del giudice di pace finanziati a carico del bilancio dello Stato possa dare adito alla presentazione di ricorsi da parte di altri enti locali che devono sopportare oneri analoghi sui loro bilanci, con costi connessi al contenzioso così determinatosi.

Il PRESIDENTE ritiene che tale eventualità possa verificarsi, ma che non risulti prevedibile, non configurandosi una posizione di diritto soggettivo tale da dare adito a condotte emulative.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, preannuncia, quindi, che riferirà all'Assemblea sui profili di ordine finanziario emersi nel corso del dibattito.

IN SEDE CONSULTIVA

(1328) ***Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)***

(Parere alla 9ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE rammenta che, nella seduta pomeridiana di ieri, l'esame delle proposte emendative era giunto fino all'articolo 10 incluso.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 11, prospetta la formulazione di un parere di semplice contrarietà sulla proposta 11.2.

Il vice ministro MORANDO, nel concordare con tale valutazione, segnala altresì profili di criticità insiti nell'emendamento 11.3, che consente allo Stato centrale di ingerirsi nella gestione di risorse di competenza regionale.

Il PRESIDENTE ritiene che l'emendamento 11.3 sia censurabile, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, poiché comporta anche un irrigidimento nella gestione del bilancio.

Passando agli emendamenti all'articolo 12, il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso negativo sulle analoghe proposte 12.3 e 12.10, mentre concorda con la necessità di acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 12.0.1 e 12.0.2.

Il PRESIDENTE fa, quindi, presente che non vi sono osservazioni sugli emendamenti relativi all'articolo 13, nonché agli articoli da 15 a 22.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore DEL BARBA *(PD)* propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, a partire dall'articolo 11, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 11.3, 12.3, 12.10, 12.0.1 e 12.0.2. Esprime, altresì, un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 11.2. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 11, 12 e 13, nonché agli articoli da 15 a 22. Resta sospeso l'esame delle proposte emendative relative agli articoli 14 e 23, nonché degli emendamenti 7.2 e 7.0.1, precedentemente accantonati, oltre che di tutte le riformulazioni.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BULGARELLI *(M5S)* sottolinea la necessità che le audizioni sui disegni di legge di stabilità e di bilancio 2015, che si svolgeranno congiuntamente con l'omologa Commissione della Camera dei deputati, vengano programmate in maniera da consentire ai parlamentari un approfondimento preventivo dei documenti di bilancio, considerato che i relativi articolati non sono ancora disponibili.

Il senatore URAS *(Misto-SEL)* si associa alla richiamata necessità che il ciclo di audizioni sia programmato in modo da consentire ai parlamentari di avere una conoscenza dell'articolato dei disegni di legge di stabilità e di bilancio.

Il PRESIDENTE, nel condividere tale osservazioni, ricorda che quest'anno la programmazione delle audizioni sui documenti di bilancio spetta alla presidenza della V Commissione della Camera dei deputati, alla quale rappresenterà la necessità che il confronto con i soggetti da audire sia programmato secondo una tempistica che consenta sia a questi ultimi sia ai parlamentari un'adeguata conoscenza del contenuto dei disegni di legge di stabilità e di bilancio, il cui articolato, come noto, non è ancora stato pubblicato.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

149ª Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1259) ***Gianluca ROSSI ed altri. – Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 ottobre.

Il vice ministro CASERO fa presente che sono in corso contatti tra il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello Sviluppo economico, entrambi competenti sulla materia dei confidi, al fine di addivenire a una posizione comune del Governo sul disegno di legge in esame.

Il presidente Mauro Maria MARINO apprezza la disponibilità del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti nel 2013 e nell'anno in corso (n. 389)
(Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

La senatrice GUERRA *(PD)*, rilevando con favore come parte dei contenuti del Rapporto in realtà sia già stata oggetto dell'indagine cono-

scitiva sugli organismi della fiscalità, evidenzia il valore informativo del documento, sia nel senso della descrizione dell'esistente, sia in quello della strategia di intervento del Governo. A tale ultimo proposito, il Rapporto acquisisce anche valore interpretativo nei confronti di successivi atti dell'Esecutivo, a partire dalla legge di stabilità per il 2015.

Il Rapporto si compone di quattro parti e di un'appendice di documentazione.

La prima parte concerne l'analisi del fenomeno dell'evasione fiscale: da essa emerge che, sulla base degli ultimi dati disponibili risalenti al 2008 (fonte ISTAT), il sommerso in Italia ammonti a una cifra compresa tra il 16,3 e il 17,5 per cento del PIL, e che la stima dell'evasione è pari a 95 miliardi di euro. Tale stima si basa su di una metodologia di calcolo del *tax gap* oggetto di illustrazione nel Rapporto.

La seconda parte contiene i risultati dell'attività di contrasto all'evasione fiscale che, nel 2013, sulla base dei dati dell'Agenzia delle entrate, ha portato a 13,2 miliardi di riscossione su 24,9 miliardi di maggiore imposte accertate: un sensibile miglioramento rispetto al recente passato quando la percentuale di riscossione era molto più bassa.

La terza parte riguarda le strategie di contrasto all'evasione fiscale, che si estrinsecano, da un lato, nel potenziamento dell'attività di accertamento e, dall'altro, nel miglioramento dell'adempimento spontaneo *(tax compliance)*. Questo secondo aspetto ha una componente di deterrenza e una di miglioramento del rapporto tra il fisco e il contribuente. La delega fiscale, a tale proposito, prevede un aumento della certezza del diritto, una maggiore trasparenza nei confronti del contribuente e una semplificazione delle procedure: vi sono studi che dimostrano infatti come la successione di norme nel tempo e la difficoltà di interpretazione delle stesse rappresentino un rischio fiscale per le imprese con conseguenti costi.

Sempre in materia di contrasto all'evasione il Rapporto prevede il coordinamento tra l'attività degli organi di controllo, sia nel senso di addivenire a una maggiore linearità nei rapporti con il contribuente, sia al fine di razionalizzare l'attività degli organi a ciò preposti, affinché possano effettuare le indagini negli ambiti in cui sono maggiormente specializzati.

Le leve principali per il contrasto all'evasione vengono individuate nella tracciabilità e nell'incrocio delle banche dati. Particolare importanza è data alla collaborazione con le autorità estere, sia nel senso di uno scambio di informazioni automatico sia in quello, che necessita un potenziamento, dello scambio di informazioni a richiesta.

Sulla base di una valutazione preventiva del rischio, che ha portato all'individuazione di 21 forme di evasione fiscale tipizzate, il Rapporto prevede di differenziare l'attività di accertamento che potrà così essere mirata sulla base della fattispecie interessata.

La quarta parte del documento in esame ha ad oggetto la stima e il monitoraggio dell'evasione fiscale. Viene quindi affrontato il tema della deterrenza, che può essere diretta o indiretta. Nel primo senso, che concerne la reazione del contribuente ai controlli fiscali, i risultati rilevati

sono positivi; nel secondo senso, vi sono gli effetti negativi della congiuntura economica e dei condoni fiscali, sui quali ribadisce la propria contrarietà. Anche gli studi di settore dovrebbero evolversi da strumento di accertamento *ex post* a fattori di semplificazione *ex ante* dei rapporti tra fisco e contribuente. Sempre in tale contesto si pone la questione, ampiamente dibattuta, del contrasto di interessi: la relatrice, dopo aver espresso perplessità sull'efficacia di tale strumento, ricorda che, nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia nel quale il principio ha trovato un'ampia applicazione, si è verificato comunque un fenomeno rilevante di evasione da reddito non dichiarato.

La relatrice, ribadendo come il Rapporto costituisca uno strumento di lavoro particolarmente utile, si rimette alle valutazioni della Commissione sul seguito dell'*iter* del documento, anche in relazione all'eventuale esame di un documento di indirizzo.

Il presidente Mauro Maria MARINO, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, rileva positivamente una linea di continuità con l'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità. Premettendo che l'articolo 6 del decreto-legge n. 66 del 2014 prevede che le Camere, all'esito dell'esame del Rapporto possano esprimere indirizzi al Governo, ricorda come ciò possa concludersi con l'approvazione di una risoluzione da parte della Commissione oppure, su richiesta della Commissione stessa, con la valutazione di tale risoluzione da parte dell'Assemblea del Senato. Invita la Commissione a prendere in considerazione tal'ultima soluzione, data l'importanza della materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

167ª Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(983) ***Elena FATTORI ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali***, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento.
(Esame e rinvio)

La relatrice BIANCONI *(NCD)*, nell'introdurre l'esame del disegno di legge in titolo, evidenzia che si tratta di un'iniziativa legislativa fatta propria dal Gruppo M5S e tendente a introdurre una sorta di *deregulation* del settore farmaceutico.

Passa quindi a illustrare i contenuti del testo.

L'articolo 1 indica le finalità dell'intervento normativo, consistenti nel garantire e favorire l'accesso dei cittadini ai prodotti medicinali nonché nel favorire l'accesso all'esercizio della professione da parte dei farmacisti.

Gli articoli da 2 a 7 stabiliscono un'organizzazione del servizio farmaceutico basato sia sulle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale sia su quelle non convenzionate, costituite dagli esercizi commerciali rientranti nella nozione di esercizi di vicinato (cioè, quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti); in tali esercizi, secondo l'articolo 7, commi 1 e 2, possono essere dispensati tutti i medicinali distribuibili tramite le farmacie convenzionate, sempre che i medesimi non siano prescritti dal medico sul ricettario del Servizio sanitario nazionale. A tal fine, l'eser-

cizio di vicinato, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, deve essere in possesso del codice di tracciabilità del farmaco, rilasciato dal Ministero della salute, e dell'autorizzazione rilasciata – sulla base dell'ispezione preventiva – dall'azienda sanitaria locale; inoltre, il comma 3 dello stesso articolo prevede che l'esercizio di vicinato sia situato ad una distanza dalle altre farmacie, convenzionate e non convenzionate, non inferiore a 500 metri. L'apertura dell'esercizio farmaceutico non convenzionato è in ogni caso consentita, in base al principio del silenzio assenso (comma 4), decorso un mese dall'invio della comunicazione.

In base all'articolo 6, gli esercizi di vicinato in questione devono essere diretti da un farmacista che abbia conseguito l'idoneità in un concorso (per l'assegnazione a sedi farmaceutiche) o che abbia almeno due anni di pratica professionale, certificata dall'autorità sanitaria competente per territorio (fermo restando che la titolarità dell'esercizio commerciale può essere di persone fisiche o di società, secondo la normativa generale in materia di esercizi di vicinato).

Il comma 3 dell'articolo 7 consente che i suddetti esercizi di vicinato, previa comunicazione da inviare all'azienda sanitaria locale, si dotino di laboratorio galenico per la preparazione di galenici officinali e magistrali (da dispensare in regime non convenzionale), limitatamente ai preparati officinali non sterili su scala ridotta ed ai preparati magistrali non sterili.

In base all'articolo 8, alle farmacie convenzionate ed a quelle ospedaliere sono riservati l'uso della denominazione «Farmacia» e l'insegna a croce di colore verde, mentre alle farmacie non convenzionate sono attribuite la denominazione «Farmacia non convenzionata con il Servizio sanitario nazionale» e l'insegna a croce di colore arancione.

L'articolo 9 stabilisce una procedura speciale di autorizzazione per gli esercizi di vicinato che risultino registrati nel Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS)-Tracciabilità del farmaco.

In proposito, la relatrice osserva che il richiamo, contenuto nell'articolo 9, ai requisiti di cui all'articolo 11 non appare congruo, essendo da valutare se si intendesse fare riferimento all'articolo 6.

Gli articoli 10 e 11 recano, rispettivamente, norme sanzionatorie ed in materia di vigilanza e controlli.

La relatrice rileva che, in base ai riferimenti contenuti nella novella posta dall'articolo 11, comma 1, sembra restare possibile, per le medie e per le grandi strutture di vendita (che non sono oggetto del disegno di legge), nonché per gli esercizi di vicinato, la vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione, nei termini di cui alla vigente disciplina.

L'articolo 12 reca la clausola di invarianza degli oneri di finanza pubblica, mentre l'articolo 13 dispone in ordine all'entrata in vigore del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio (n. COM (2014) 556 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore ZUFFADA *(FI-PdL XVII)* introduce l'esame dell'atto in titolo, illustrando i contenuti e le finalità del testo.

La proposta di regolamento europeo reca una nuova disciplina in materia di «mangimi medicati», i quali sono costituiti, secondo la definizione recata dall'articolo 2 della medesima proposta, da una miscela contenente uno o più medicinali veterinari o prodotti intermedi e uno o più mangimi, pronta per essere somministrata direttamente agli animali senza trasformazione.

L'articolo 1 fissa il campo di applicazione del regolamento riferendolo alle operazioni di fabbricazione, stoccaggio, trasporto e immissione sul mercato dei mangimi medicati, nonché dei prodotti intermedi utilizzati per la fabbricazione degli stessi. Gli obblighi generali relativi a tali operazioni sono fissati dall'articolo 3 del regolamento, che rinvia all'apposito allegato I. Con riferimento a tali operazioni, trovano applicazione, ai sensi dell'articolo 4, i requisiti di fabbricazione previsti dal regolamento (CE) n. 183/2005, con riferimento a procedure basate sul sistema di analisi di rischio e punti critici di controllo (HACCP).

L'articolo 5 dispone in ordine alla composizione dei mangimi medicati, rimandando, tra l'altro, all'allegato II per quanto riguarda le modalità di incorporazione del medicinale nel mangime. Il successivo articolo 6 stabilisce le norme per l'incorporazione omogenea dei medicinali veterinari al fine di evitare il cosiddetto *carry-over,* consistente nel trasferimento di tracce di una sostanza attiva in mangimi non destinati ad essere medicati. L'articolo 9 rimanda all'ulteriore allegato III sulle indicazioni di etichettatura, mentre il successivo articolo 10 prescrive l'obbligo di sigillatura nelle procedure di imballaggio dei mangimi medicati

Gli articoli da 12 a 14 sono dedicati al riconoscimento da parte dell'autorità competente dello Stato membro degli stabilimenti controllati dagli operatori del settore. A norma dell'articolo 13 l'autorità competente riconosce gli stabilimenti soltanto qualora un'ispezione *in loco*, effettuata prima dell'avvio di qualsiasi attività, abbia dimostrato che i sistemi adottati siano conformi ai requisiti prescritti. Sono dettate, inoltre, disposizioni relative agli stabilimenti già riconosciuti ai sensi della direttiva 90/167/CEE, di cui è ora disposta l'abrogazione.

L'articolo 15 contiene norme relative alla prescrizione veterinaria, necessaria in caso di fornitura ai detentori di animali ovvero in caso di fabbricazione, da parte di un operatore del settore, mediante miscelazione presso l'azienda di utilizzo. Il medesimo articolo disciplina le indicazioni minime della prescrizione, nonché il periodo di validità e le modalità di conservazione dell'originale e delle copie della stessa da parte degli interessati. Si prevede inoltre che i mangimi medicati non siano utilizzati per più di un trattamento, nell'ambito della medesima prescrizione, per animali destinati alla produzione di alimenti. Con riferimento a questi ultimi, ulteriori norme specifiche sono contenute nell'articolo 16: vi si prevede che gli operatori del settore garantiscano che non vengano superati i quantitativi indicati nella prescrizione, ovvero i quantitativi necessari per il trattamento di un mese (o di due settimane nel caso di mangimi medicati contenenti medicinali veterinari antimicrobici).

L'articolo 17 reca norme sui sistemi per la raccolta di prodotti inutilizzati o scaduti.

Gli articoli da 18 a 23 recano disposizioni procedurali e finali.

Il relatore fa infine presente che, secondo quanto si desume dalla relazione di accompagnamento, l'atto in esame persegue il fine di armonizzare a un elevato livello di sicurezza la fabbricazione, la commercializzazione e l'utilizzo di mangimi medicati e di prodotti intermedi nell'UE e a rispecchiare il progresso tecnico nel settore. La normativa attualmente vigente, recata dalla direttiva 90/167/CEE, è infatti ritenuta dalle istituzioni europee datata e incompleta, nonché inidonea a garantire il superamento delle attuali discordanze nell'attuazione tra gli Stati membri, che producono disparità tra operatori professionali nel mercato unico. È stato scelto lo strumento normativo del regolamento in quanto le istituzioni europee reputano che gli obiettivi dell'azione siano conseguibili nel modo più efficiente per mezzo di «prescrizioni armonizzate» in tutta l'Unione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1577) ***Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre scorso.

La senatrice SIMEONI *(M5S)* manifesta apprezzamento per la delega concernente la riforma della dirigenza pubblica. Riguardo al conferimento degli incarichi di direttore generale della aziende sanitarie, auspica che siano espressamente esclusi dall'elenco nazionale, di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *n)*, i soggetti condannati per reati contro la pubblica amministrazione.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame, avvertendo che, in relazione all'andamento dei lavori presso la Commissione di merito, occorrerà concludere la procedura in sede consultiva nella seduta di martedì 28 ottobre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Interviene il direttore del TG3, Bianca Berlinguer.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web*-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore del TG3, Bianca Berlinguer
(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Bianca BERLINGUER, *direttore del TG3,* svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il deputato Pino PISICCHIO *(Misto),* i senatori Maurizio GASPARRI *(FI-PdL XVII)* e Alberto AIROLA *(M5S),* il deputato Dalila NESCI *(M5S),* il senatore Salvatore MARGIOTTA *(PD),* i deputati Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO *(PD),* Fabio RAMPELLI *(FdI)* e Giorgio LAINATI *(PdL).*

Bianca BERLINGUER, *direttore del TG3,* risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Berlinguer e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,45.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Seguito dell'audizione del presidente e del direttore generale della Cassa nazionale del notariato, Mario Mistretta e Danilo Lombardi
(Seguito e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Interviene Mario MISTRETTA, *presidente della Cassa nazionale del notariato,* che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il senatore Marcello GUALDANI *(NCD).*

Risponde ai quesiti posti Mario MISTRETTA, *presidente della Cassa nazionale del notariato.*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente,* nel ringraziare il presidente Mario Mistretta e il direttore generale Danilo Lombardi per la partecipazione all'odierna seduta, richiede l'invio di ulteriore documentazione in risposta ai quesiti formulati, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la

documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 8,35.

Audizione del Capo della squadra mobile di Latina, Tommaso Niglio
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Capo della squadra mobile di Latina, Tommaso Niglio.

Tommaso NIGLIO, *Capo della squadra mobile di Latina,* chiede che l'audizione si svolga in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il dottor Niglio per il contributo fornito dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria
63ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 10,35.

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo Esposito

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna *(AISI)*, generale Arturo ESPOSITO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI *(LN-Aut)*, i senatori CASSON *(PD)*, CRIMI *(M5S)* ed ESPOSITO *(NCD)* e i deputati FERRARA *(SEL)*, TOFALO *(M5S)*, VILLECCO CALIPARI *(PD)* e VITELLI *(SCpI)*.

La seduta termina alle ore 13,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 23 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente,* propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Roberto REGGI, *Direttore dell'Agenzia del Demanio,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Giovanni PAGLIA *(SEL),* i senatori Federico FORNARO *(PD),* Bachisio Silvio LAI, Magda Angela ZANONI *(PD),* Claudio BROGLIA *(PD)* e il presidente Giancarlo GIORGETTI.

Roberto REGGI, *Direttore dell'Agenzia del demanio,* fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI *presidente*, ringrazia il Direttore dell'Agenzia del Demanio per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,45 alle ore 8,50.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 18,30

€ 2,00